

artiglieria e dei lanciasiluri, il difetto riscontrato nelle mine esistenti di perdere qualche volta l'ormeggio e andare alla deriva, la scoperta ed il dragaggio dei banchi da parte del nemico, facilitato dalla chiarezza delle acque nei bassi fondali dell'alto Adriatico che permettevano agli aerei d'individuarli, erano tutte cause che obbligavano a ripetere frequentemente le operazioni di posa durante la notte ¹. In una di queste missioni sulla costa istriana si perdette nella notte sul due luglio la torpediniera 17 O. S. (1° t. v. Savino) gravemente danneggiata a poppa dallo scoppio di una delle

¹ Notiamo le pose di sbarramenti fatti dalle siluranti in alto Adriatico nel periodo adl 9 giugno al 1° luglio 1915.

Nella notte sul 9 giugno, dieci torpediniere costiere posarono 35 torpedini tipo *Elia* a 50 m. una dall'altra sotto la costa istriana a partire da Capo Salvore e nella direzione di Grado, per chiudere il passo lasciato libero dalle mine nemiche poste fra Capo Salvore e Primero.

Nella notte del 12 giugno 48 torpedini *Bollo* erano state ancorate da 12 torpediniere di fronte a S. Giovanni in Pelago, sotto Rovigno.

Nella notte sul 13 giugno altre 20 torpedini del tipo *Bollo*, furono ancorate da due cacciatorpediniere vicine alle prime.

Nella notte sul 14 furono posate 36 torpedini *Bollo* a S. O. dello scoglio Porer (Capo Promontore) per chiudere il passaggio lasciato dagli austriaci tra la terra e la zona da essi minata.

Nella notte sul 20, quattro cacciatorpediniere posarono un banco di 40 torpedini nelle vicinanze di Grado, sulla congiungente Aquileia-Isola.

In direzione della stessa congiungente dieci torpediniere nella notte sul 22 ormeggiarono 40 torpedini vicino ad Isola, mentre altre dodici si recavano a Porto Corsini per formarvi uno sbarra-